

POLITICA. Fundarò (Verdi) contesta il governo Cuffaro. L'associazione «Mosaico» contro i sindaci per il caro rifiuti

«Dietro l'angolo i nuovi aumenti»

C'è il rischio di tributi più pesanti se non si raggiungeranno quote precise per la raccolta differenziata. I consumatori sostengono che «Belice Ambiente» è lasciata libera di agire

«Ci guardiamo attorno e continuamente cogliamo aspetti che confermano come il Piano regionale dei rifiuti adottato dal presidente Cuffaro sia fallimentare». Lo dice Massimo Fundarò, presidente regionale dei Verdi che in questi giorni si è trovato a dovere sbloccare presso il ministero dell'Ambiente le vicende relative alle discariche di Castelvetrano prima e Borranea dopo. «Sono state occasioni per individuare precise discrasie, qui si continua ad operare con criteri di emergenza e sottovalutando le previsioni di legge circa lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta differenziata e il funzionamento degli Ato».

Raccolta differenziata. «Oggi si fa un gran parlare di imminenti aumenti dei carichi tributari per i cittadini a proposito di Ato. Non c'è solo questo - dice Fundarò -». Se entro il 2007 in Sicilia non si raggiungerà la quota minima dello smaltimento differenziato di almeno il 40 per cento dei rifiuti portati in discarica, è prevista una serie di aumenti. La raccolta differenziata non si fa per colpa della Regione e le conseguenze in termini economici allo stato delle cose le pagheranno i cittadini. Basta poco per cominciare a fare raccolta differenziata, per esempio mandare a raccogliere i cartoni nei diversi esercizi commerciali».

I sindaci dicono che ciò accade per colpa degli Ato. «E si ritrova sempre una responsabilità della Regione, la norma che riduce gli Ato non viene applicata».

Una polemica non nuova quella che investe gli Ato rifiuti e continuamente alimentata dal movimento spontaneo di autotutela intercomunale «Mosaico» che proprio ieri è tornato alla carica contro la «Belice ambiente». «Mosaico invita nuovamente i sindaci degli 11 Comuni che fanno capo all'Ato di attivarsi attraverso i canali giudiziari per uscire dalla società che gestisce i rifiuti qualora, come dicono, la stessa non opera secondo la legge e arreca danno ai cittadini». Riferendosi poi alla dirigenza della «Belice ambiente» il movimento la sollecita ad avviare la raccolta differenziata, cosa che porterebbe i cit-

tadini a un risparmio sulla Tia. Per «Mosaico» l'Ato, che in una nota diffusa nei giorni scorsi «adduce irregolarità sulle marche da bollo dei ricorsi», che sono stati numerosissimi, «si dovrebbe preoccupare di non commettere strafalcioni, errori di calcolo e sviste nel calcolo della superficie delle abitazioni». Intanto alle accuse, mosse da «Mosaico» ai Consigli comunali di presunto comportamento omissivo perché non avrebbero determinato le tariffe ha risposto il presidente del Consiglio di Salemi, Antonio Brunetta. Per quest'ultimo, che in una lettera elenca gli atti politici e amministrativi adottati dal Consiglio salemitano «le accuse lanciate sono generiche ed immotivate».

MARGHERITA LEGGIO



Alcuni esponenti dell'associazione «Il Mosaico» durante un recente incontro con la stampa nell'aula consiliare della Provincia regionale

L'idea di un grande parco naturale

Favignana. Confronto a più voci sulla protezione e la tutela dell'ambiente

FAVIGNANA. Un unico grande parco che abbia come comprensorio l'arcipelago delle Egadi e il tratto della costa tra Trapani e Marsala, con le Riserve delle Saline e dello Stagnone. La proposta è del senatore Antonio D'Alì, presidente della Provincia, a conclusione della tavola rotonda «Le Riserve naturali: opportunità e preservazione» che ha inaugurato, a Largo Marina di Favignana, la rassegna internazionale di mare, cultura e natura «Sale & pesce».

D'Alì ha sottolineato anche la «discrasia» derivante dal fatto che la gestione della Riserva delle Saline di Trapani e Paceco e quella dello Stagnone, di fatto confinanti, sia stata affidata ad Enti diversi, la prima alla Provincia e l'altra al Wwf. Ed ha



auspicato il varo, da parte della Regione, di una «normativa-quadro» che preveda il recupero del patrimonio edilizio storico esistente.

Il sindaco Gaspare Emandez ha rivendi-

cato agli isolani «la cultura della salvaguardia e della conservazione dell'ambiente». Per Girolamo Culmone, del Wwf, «se tutte le tonnellate fossero come quelle di Favignana, non esisterebbe il rischio dell'estinzione del tonno rosso del Mediterraneo». «Preservare oggi per avere ancora pesce domani», ha aggiunto Salvatore Brasci, presidente della Cooperativa San Giuseppe di Marettimo. «I divieti ed i vincoli nelle Riserve - ha chiarito il direttore dello Zingaro, Vincenzo Bertolino - debbono essere visti come mezzi per salvaguardare il territorio», mentre Damiano Canzoneri, del Consorzio del Golfo di Castellamare, ha ribadito la necessità di «sinergie istituzionali per lo sviluppo».

ALCAMO

Campo tenda per gli immigrati

ALCAMO. e.d.p.) Ad Alcamo le strade sono semideserte e se non fosse per gruppi di extracomunitari si coglierebbe una «città fantasma». Gli extracomunitari presenti non sono i soliti residenti, ma quelli stagionali, in attesa di «contratti a parola» per la vendemmia. Un lavoro che impegna al 95% extracomunitari. Il Comune si sta attrezzando ad accogliere l'esercito di lavoratori. Parte martedì prossimo per concludersi il 30 di settembre il collaudato «Campo tenda immigrati». Già questa è la quinta stagione che, nel periodo di maggiore flusso di immigrati vede l'amministrazione comunale impegnata con l'associazionismo, su due fronti: quello dell'accoglienza e della solidarietà e quello del rispetto delle regole sul territorio comunale. Il campo sarà gestito dalla associazione Fraternalità e Misericordia e dalla Croce Rossa e dal settore Politiche Sociali. Le strutture provvisorie potranno accogliere 150 immigrati regolari ai quali sarà offerto, giornalmente, alloggio, doccia e pasti caldi. Collaborano Caritas, Misericordia, Cri, l'Unitre, la Chiesa. Nel campo, quest'anno ubicato in via Magarotto, sarà presente la guardia medica dell'Ausl ed un medico di Medici senza Frontiere. La quota d'ingresso per i soli alloggi notturni sarà di due euro.

SALEMI

Momenti di panico ieri per un incendio in via Mele

SALEMI. m.l.) Panico nella tarda mattinata di ieri tra i residenti di via Mele, nel centro storico del centro belicino, per un incendio di alberi e sterpaglie che ha lambito le loro abitazioni. L'allarme per il rogo è scattato intorno a mezzogiorno. Sul posto sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco volontari del locale distaccamento i quali hanno dovuto faticare non poco per domare le fiamme. L'intervento, infatti, si è rivelato particolarmente difficile perché il mezzo di cui disponevano, a causa delle dimensioni, non riusciva a transitare per le strette viuzze del centro. Alla fine, però, mentre la gente si disperava nel vedere le fiamme avanzare e sempre più vicine alle proprie case, i vigili del fuoco, fortunatamente, sono riusciti a circoscrivere e spegnere l'incendio prima che potesse aggredire le abitazioni.

Pantelleria e Mazara

CAPITANERIA DI PORTO

Recuperate due «Caretta caretta»

PANTELLERIA. ma.fr.) Ogni tanto passano dall'isola e vengono avvistate. Sono le testuggini del tipo «Carretta caretta». Ieri la capitaneria su segnalazione di alcuni natanti ne hanno recuperate due. Una di grosse dimensioni, arenata a Cala Tramontana, che non ce l'ha fatta ed è spirata poco dopo l'arrivo dei militari, ai quali non è restato altro da fare che rimuovere la carcassa. L'altra, invece, più piccola nuotava ad un miglio di fronte a Bue Marino, ma con estrema difficoltà. Gli uomini della capitaneria subito usciti con la motovedetta, hanno recuperato l'animale e constatato che presentava sintomi d'insufficienza respiratoria. Dopo essere stata recuperata, la tartaruga ha ricevuto i primi soccorsi, e verrà trasferita al più presto al centro WWF di Lampedusa, dove sarà curata prima di essere reinsediata nel suo ambiente naturale. Soprattutto d'estate, non è raro nel mare dell'isola avvistare questi animali, che possono raggiungere anche grandi dimensioni, è accaduto l'estate scorsa e anche quella precedente e in entrambi i casi le testuggini sono state salvate.

CONVEGNO AL CASTELLO. Giglio, Schafer, Nicoletti, Piazza, Fatini, Lioni presentano le risorse culturali dell'isola

Tutte le novità dell'archeologia

Prossimo obiettivo è quello di rendere concreto il parco archeologico che ancora è previsto solo sulla carta. C'è anche un progetto perché tutta l'isola diventi una sorta di museo. Intanto davanti il villaggio di Scauri (nella foto) nei fondali della Baia c'è un antico relitto



Acropoli e Mursia: gli scavi rendono chiaro l'assetto urbanistico. Nella baia antistante il villaggio di Scauri giace un relitto con un importante carico di ceramica da fuoco

PANTELLERIA. Archeologia, ma non solo, per valorizzare e fruire delle risorse culturali dell'isola di Pantelleria. Questo il senso dell'incontro di ieri sera al Castello, organizzato dall'amministrazione e al quale hanno partecipato oltre al sindaco, Salvatore Gabriele, anche Rossella Giglio, dirigente del Servizio Beni Archeologici di Trapani, Thomas Schafer dell'Università di Tubinga, che da anni lavora all'acropoli di Santa Teresa e San Marco, Fabrizio Nicoletti dell'Università di Napoli, impegnato nella zona del villaggio preistorico di Mursia, Alberto Piazza, progettista del Museo archeologico di Arenella, che in questi mesi sta per essere ampliato, Giuseppe Fatini, progettista della nuova media-

teca-biblioteca che sorgerà a san Leonardo, Caterina Lioni, responsabile del progetto multimediale «Museo diffuso» e infine Salvatore Belvisi, funzionario del Comune che ha illustrato gli aspetti burocratici per giungere a rendere concreto il parco archeologico dell'isola, per ora rimasto sulla carta.

I due archeologi hanno presentato la situazione attuale degli scavi all'Acropoli e a Mursia, che quest'anno non hanno dato scoperte sensazionali, ma hanno fatto chiarezza sull'aspetto urbanistico dei due luoghi, portando alla luce il sistema viario da una parte e una nuova capanna, dall'altra. Rossella Giglio ha illustrato gli altri siti dell'isola, da quello del lago di Venere, dove è ancora tutto da scoprire il santuario rupestre nascosto sotto la strada che scende dalla perimetrale e il villaggio di Scauri, nella cui baia antistante giace un relitto con un importante carico di ceramica da fuoco, studiato dall'equipe di Sebastiano Tusa, che a settembre darà alle stampe un primo volume, intitolato «Pantelleria 1» dell'Editricegaia (144 pagine, 70 euro), di ricognizione scientifica sullo scavo subacqueo e sull'insediamento tardo romano nella baia di Scauri, curato anche da Massimiliano Marazzi, con una serie di studi sui porti e gli approdi dell'isola in età punica e tardo antica.

«Valorizzare e rendere fruibile tutto ciò che gli archeologi hanno finora scoperto - ha detto il sindaco - dal prossimo anno sarà possibile. Abbiamo già dato in appalto i lavori (per un totale di circa 10 milioni di euro). A questo si aggiunge il Castello - ha proseguito Gabriele - che dal prossimo anno sarà completato nella sua ristrutturazione e diverrà un nuovo polo museale». Dalla prossima estate il turista, infatti, visiterà i siti con palmari che spiegheranno ciò che vede. Il Castello diventerà un grande contenitore che vivrà tutto l'anno con mostre anche di arte contemporanea. Infine, lo spazio multimediale, in cui organizzare teleconferenza e un vero e proprio archivio del presente.

MARCO FRAGONARA

CONTINUA LO SCONTRO POLITICO Giacalone contro Asaro il clima resta rovente

MAZARA. f.m.) Si prospetta dal punto di vista politico un «autunno molto caldo». Non si è certo assopita la diatriba estiva fra il presidente del Consiglio Comunale, Giampiero Giacalone, e il segretario provinciale dei Comunisti Italiani, nonché vice presidente dello stesso Consiglio, Nicola Asaro. Giacalone, aveva chiesto al sindaco Giorgio Macaddino in una nota, «di rimuovere l'incompatibilità all'interno dell'attuale Giunta, generatasi dalla nomina ad assessore, su indicazione dei Comunisti italiani, della professoressa Giovanna Asaro, sorella del vicepresidente Asaro». Giacalone dopo la «svolta» a sinistra di Macaddino, culminata con la nomina della prof. Asaro, ha dichiarato di non appoggiare più l'esecutivo. Si guarda già alle Amministrative 2009. Da registrare anche l'intervento del Circolo «Favella» di An: «La città - dicono - è vittima di chi l'amministra».

Nuova sede dell'Azienda forestale

Pantelleria. Ieri l'inaugurazione del centro che vuole attuare numerosi progetti

PANTELLERIA. E' stata inaugurata la nuova sede dell'Azienda Forestale (foto a fianco) il sindaco gabriele, il direttore Di Trapani e il dirigente regionale Colletti, in via Giovanni Falcone, nei locali dell'ex piccola pescheria, abbandonata ormai da tempo. Tutto si è svolto nell'ambito della simpatica e vivace manifestazione al Castello, in cui è stato presentato il documentario di Giovanni Montanti sul recupero dell'asino pantesco, a cura della stessa Azienda Forestale, avvenuto nell'allevamento San Matteo di Erice. Presenti le autorità dell'isola e Antonino Colletti, ispettore generale dell'Azienda Forestale e Dorothea Di Trapani dell'Ufficio Provinciale di Trapani.

La nuova sede dell'Azienda Regionale Foreste demaniale, che è ente gestore del-

la Riserva, vuole essere un punto di riferimento. Pantelleria, infatti, ha una rete sentieristica che si snoda per oltre 100 km nei 3.000 ettari d'area protetta. Molti sono i nuovi progetti dell'ente gestore che si uniscono a quelli già attuati in questi anni, come la realizzazione di campi collezione per la conservazione del germoplasma di alcune specie d'interesse agrario, come la vite, il cappero e gli alberi da frutto. Non ultimo il recupero dei 60 ettari della zona intorno a Punta Spadillo, «che verrà ripulita dall'Ente - ha detto Di Trapani - e riqualificata con il recupero delle caserme e dei punti di avvistamento della costa, in modo da promuovere il territorio puntando sull'ambiente».

MA. FR.

